

## [This Issue]

The ninth issue marks the fifth year of CAMBIO publications. As had happened with the interview to Marc Lazar (which coincided with the tragic episodes of terrorism that devastated Paris and France in the first days of January), this time too, albeit in completely different ways, the conversation with Fausto Miguélez, published in the Section *Contributions*, has practically coincided with the important administrative elections of last May, which have profoundly changed the political equilibrium in Spain, exercising an incisively innovative role also in the European landscape.

The fifth interview to a European intellectual is one of the many points of interest of this issue. Among others, there is first of all the topical theme of *New Forms of Family*, tackled in the monographic section, edited and introduced by Rossana Trifiletti. Here, essays of various disciplinary leanings discuss and document the most delicate issues, from surrogate mothers (Brunella Casalini) to same-sex parenting (Chiara Bertone) and homosexual families (Luca Trappolin and Angela Tiano), to finally the controversial questions of recognition and of social politics directed to new families (Marie Thérèse Letablier). Two sociologists of great scientific expertise, Maria Luisa Bianco (from Italy) and Teresa Torns (from Spain) frame these themes in an original reading of the changes happened in their respective countries. Lastly, the articulated spectrum of the transformation of family is completed by the two-way discussion (by Valeria Gherardini and Roberto Grippo) of a rich volume edited by Elena Urso: a prevalently juridical formulation on the complex problems of domestic mediations.

Vincenzo Marasco renews CAMBIO's commitment to presenting the Italian public with unpublished or little-known works by Elias by translating the brief essay *The Changing Balance of Power between the Sexes. A Process-Sociological Study: The Example of the Ancient Roman State*. The essay, in the Section *Eliasan Themes*, is accompanied by another by Stephanie Ernst, which bares personal witness to the formation of the "figurational family" in Europe, reconstructing biographical notes through an interpretive frame of the sociology of science.

Confirming the interest for the transformation of work and professions, the Section *Essays and researches* presents two contributions; the first, by Andrea Bellini, analyses the processes of social (im)mobility of Italian lawyers; the second, by Elena Spina and Giovanna Vicarelli, focuses on the mutations of gender composition in the medical class.

Finally, CAMBIO presents, in the midst of a European crisis, a very thought-through intervention by Filippo Buccarelli on the variable meanings which are currently attributed to European membership and on what possibilities can be identified in terms of the construction of European identity.

Although unusual, I would like however to signal, as well as the already recollected *Book Review*, two reviews which (positively) digress into brief but conceptually dense interventions: one (by Luigi Burroni) on the deconstruction of *flexicurity* and on alternative approaches collected in a volume by Keune and Serrano, and the other (by Pietro Causarano) on individualism and collective subjects, starting from a recent and as always original volume by Gian Primo Cella.

Lastly, as signalled by the *Call for papers* on our website, the monographic section in the next issue (V, 10, December 2015) will be devoted to studies and pieces of research on the topic *Work and differences*, preferably of anthropological and sociological denomination; the issue will privilege approaches and ethnographic methods that are focused on the interrelations between forms, places and cultures of work, on the one hand, and social, cultural, political and economic differences on the other.

CAMBIO will continue to host articles in Italian and English. Any proposals by scholars of other languages are welcome; if the work is positively evaluated by our Editorial Board and referees, the authors will be asked for a translation in one of the journal's two "official" languages, with the possibility of also consulting the original version online.

## [Questo Numero]

Con l'uscita del nono numero, CAMBIO entra nel suo quinto anno di vita. Anche questa volta, come era successo con l'intervista a Marc Lazar per ragioni tutte diverse (cioè la sua coincidenza con i tragici episodi di terrorismo che hanno sconvolto Parigi e la Francia nei primi giorni di gennaio), il denso colloquio con Fausto Miguélez che pubblichiamo nella Sezione *Interventi (Contributions)* è venuto pressoché a coincidere con le importanti elezioni amministrative del maggio scorso, che hanno mutato profondamente l'equilibrio politico in Spagna, ma hanno anche esercitato un incisivo ruolo innovatore nello stesso panorama europeo.

Questa quinta intervista ad un intellettuale europeo è certo uno dei non pochi motivi di interesse di questo numero. Altri ne segnalano, e innanzitutto il tema di grande attualità affrontato nella parte monografica, quello delle *Nuove forme di famiglia*, curata e introdotta da Rossana Trifiletti: dove in saggi di vario orientamento disciplinare si discutono e documentano le più delicate questioni in gioco, dalle madri surrogate (Brunella Casalini) alle famiglie omogenitoriali (Chiara Bertone) a quelle omosessuali (Luca Trappolin e Angela Tiano) fino alle controverse questioni del riconoscimento e delle politiche sociali dirette alle nuove famiglie (Marie Thérèse Letablier). Temi che due sociologhe di grande esperienza scientifica, Maria Luisa Bianco per l'Italia e Teresa Torns per la Spagna, inquadrano in una originale lettura dei cambiamenti intervenuti nei rispettivi paesi. Completa infine l'articolato spettro delle trasformazioni della famiglia la discussione a due (Valeria Gherardini e Roberto Grippo) di un ricco volume curato da Elena Urso di prevalente impostazione giuridica sui complessi problemi delle mediazioni familiari.

Vincenzo Marasco traduce poi, rinnovando anche in questo numero l'impegno di CAMBIO a presentare al pubblico italiano brani inediti e poco conosciuti di Elias, il breve saggio *Il mutevole equilibrio di potere tra i sessi. Uno studio di sociologia processuale: l'esempio dell'antico Stato romano*; cui si accompagna, sempre nella Sezione *Temie eliasiani*, un articolo-testimonianza di Stephanie Ernst sulla formazione della "famiglia figurazionale" in Europa, dove note biografiche vengono ricomposte in una cornice interpretativa di sociologia della scienza.

Confermando un interesse per le trasformazioni del lavoro e delle professioni, la Sezione *Saggi e ricerche* presenta due contributi, uno di analisi dei processi di mobilità (e spesso di immobilità) sociale degli avvocati italiani (Andrea Bellini), il secondo (di Elena Spina e Giovanna Vicarelli) sui mutamenti di composizione di genere nella classe medica.

CAMBIO presenta infine, in piena crisi europea, un intervento molto pensato di Filippo Buccarelli, sui variabili sensi oggi attribuiti all'appartenenza all'Europa e su ciò che ne deriva in termini di possibilità di costruzione di un'identità europea.

Anche se è inusuale, vorrei però segnalare come questo numero ospiti, oltre alla già ricordata *Book Review*, due recensioni che sconfinano (positivamente) in brevi ma concettualmente densi interventi: uno (di Luigi Burrone) sulla decostruzione della *flexicurity* e sugli approcci alternativi raccolti in un volume di Keune e Serrano, e l'altro (di Pietro Causarano) su individualismo e soggetti collettivi, a partire da un recente e come sempre originale volume di Gian Primo Cella.

Si segnala infine che nel prossimo numero (V, 10, Dicembre 2015), come indicato dal *Call for papers* sul nostro sito, la parte monografica sarà dedicata a studi e ricerche sul tema *Lavoro e differenze*, preferibilmente di taglio antropologico e sociologico, e privilegiando approcci e metodo etnografico che si situino nei punti di incontro tra forme, luoghi e culture del lavoro, da una parte, e diversità sociali, culturali, politiche ed economiche, dall'altra.

CAMBIO continuerà ad ospitare articoli in lingua italiana e in inglese. Eventuali proposte di studiosi di altra appartenenza linguistica sono benvenute: qualora siano valutate positivamente dal Comitato Editoriale e dai referees, se ne chiederà la traduzione in una delle due lingue "ufficiali" della rivista, lasciando la possibilità di consultare online anche la versione originale.